

Imprese & Territori

Robot, con l'auto elettrica 2400 addetti a rischio

Studio Ice-Anfia-Ucimu

In bilico 270 milioni di ricavi, che tuttavia sono solo una quota minima per il settore

Danni maggiori per le tecnologie ad asportazione legate ai motori endotermici

Luca Orlando

Una perdita di ricavi stimata nell'ordine dei 270 milioni di euro, con 2400 posti di lavoro a rischio. Anche la filiera delle macchine utensili potrebbe subire un impatto negativo, pur se di portata limitata, dalla diffusione delle motorizzazioni elettriche nel mondo dell'auto. La stima realizzata da Alix Partners, in uno studio commissionato da Ice, Anfia e Ucimu. Sistemi per produrre, prova a gettare lo sguardo in avanti al 2030, quando le nuove regole imposte dalla commissione europea (lo stop alle immatricolazioni delle vetture a motorizzazione endotermica dal 2035), saranno già pienamente operative nelle scelte di investimento delle aziende, così come nelle preferenze di consumo delle famiglie. Per il settore delle macchine utensili, che tradizionalmente vede nel mondo dell'auto il principale singolo settore committente, la stima è che l'automotive assorba il 45% della produzione totale, poco meno di tre miliardi rispetto ai 6,5 complessivi (dati 2022), con un peso maggiore legato all'export. L'ipotesi di lavoro

è quella di vedere "danni" maggiori per il settore degli impianti ad asportazione, quelli direttamente coinvolti nella lavorazione dei componenti dei motori tradizionali, con una perdita di fatturato per la parte legata all'auto stimata nell'ordine del 26%, circa 400 milioni in meno nel passaggio dal 2023 al 2030. Emorragia in parte compensata dai progressi nelle vendite di tecnologie non convenzionali e di quelle a deformazione, più direttamente coinvolte nelle nuove produzioni, in grado di aggiungere nel complesso al settore 210 milioni di vendite. Nel saldo finale tra guadagni e perdite, e tenendo conto anche di altre lavorazioni, i tre miliardi di vendite dirette al settore auto scenderanno nel 2030 di 268 milioni a quota 2,75 miliardi, frenata (per la parte legata all'auto) del 9%, che per singole aziende impegnate nelle tecnologie di deformazione potrà essere quasi tripla.

Per il settore nel complesso, guardando alla produzione totale, si tratta però di una riduzione tutto sommato limitata, nell'ordine del 4% dei ricavi totali. Tenendo conto del calo della produzione ma anche delle possibili crisi aziendali conseguenti, lo studio vede a rischio per le 350 aziende del settore una platea di 2400 addetti, il 17% dei lavoratori delle macchine utensili coinvolti nella filiera automotive, il 7,5% rispetto

45%

QUOTA DEI RICAVI NELL'AUTO
Per le macchine utensili è il maggiore singolo committente, con un valore di tre miliardi di vendite

all'occupazione totale, stimata in poco meno di 32mila unità. A mitigare l'impatto sono però le azioni delle aziende, che già ora adottano strategie di diversificazione su nuove componenti o su settori diversi, in primis l'aerospazio o l'energia.

«La rivoluzione portata dall'auto elettrica è certamente un tema a cui le aziende guardano con attenzione e un poco di apprensione - commenta il direttore generale di Ucimu Alfredo Mariotti - ma i risultati dello studio non sono destabilizzanti, con riduzioni di attività che sono in parte compensate altrove. Il riorientamento verso comparti con una domanda più vivace, già parte delle abitudini delle nostre imprese, assicurerà sviluppo al settore anche in futuro».

Se per le macchine utensili il tema è da monitorare con grande attenzione, affrontando tuttavia rischi gestibili, nella filiera dei componenti che realizzano direttamente parti per veicoli che viaggiano a combustione interna il quadro, nell'analisi di Alix Partners, si presenta decisamente più cupo. Le ricadute occupazionali, negative, sono variabili e stimate nell'ordine delle 20-40 mila unità, fino al 30% degli addetti della filiera legati all'auto (130mila in tutta Italia, di cui oltre il 60% in Lombardia e Piemonte), escludendo i costruttori e l'indotto indiretto. C'è però anche un'ipotesi estrema, quella in cui i volumi di auto prodotte scendano dal livello attuale fino a 700mila unità, esito non del tutto improbabile alla luce dei trend recente. In questo caso, tra crisi aziendali e impatto legato al calo di fatturato, gli addetti a rischio salirebbero a 47mila unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2035

L'IMPATTO DELLE NUOVE REGOLE
Nel 2030 saranno vigenti le nuove regole imposte dalla Commissione europea con lo stop alle immatricolazioni delle vetture a motorizzazione

endotermica dal 2035. Norme che saranno già pienamente operative nelle scelte di investimento delle aziende e nelle preferenze di consumo delle famiglie.



A Catania. Oggi la visita del ministro Adolfo Urso e della Commissaria Ue Margrethe Vestager al nuovo impianto di produzione di conduttori StMicroelectronics

Urso vede Vestager: sul tavolo il nodo ex Ilva e le risorse per Stm

Industria

Il ministro in pressing per ottenere in via libera al prestito ponte

Nino Amadore

Dal nostro inviato
CATANIA

È un altro passo avanti sulla strada che porta alla costituzione della cabina di regia che faccia da raccordo tra le sedi territoriali e le direzioni generali centrali del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Ma

l'inaugurazione della casa del Made in Italy di Catania per il ministro Adolfo Urso ha un valore ulteriore che lui, catanese, sottolinea più volte: «Abbiamo inaugurato la prima nella capitale industriale, Torino, inauguriamo questa nella Milano del Sud» dice il ministro che oggi parteciperà con la vicepresidente della Commissione Ue e commissaria europea per la concorrenza Margrethe Vestager alla visita del nuovo impianto di produzione di semicon-

Oggi a Catania visita al nuovo impianto di semiconduttori StMicroelectronics

duttori di StMicroelectronics: secondo anticipazioni raccolte a Bruxelles (si veda Il Sole 24Ore del 29 maggio) oggi potrebbe essere annunciato il via libera al sostegno pubblico da due miliardi per nuovo impianto destinato alla produzione di chips in carburo di silicio.

Ma l'incontro all'ombra dell'Etna con la vicepresidente della commissione Ue è stata anche l'occasione per affrontare altre questioni aperte che riguardano lo sviluppo industriale del nostro Paese. A partire dall'ex Ilva e l'atteso via libera al prestito ponte: sul tema c'è stato ieri sera il confronto tra il ministro e la commissaria Ue. «Sono convinto - ha detto Urso a margine dell'inaugurazione della Casa del made in Italy - che la commissione Ue darà via libera al prestito ponte per l'ex Ilva perché abbiamo fornito tutte le documentazioni e le risposte che si erano state chieste nei giorni scorsi». Se ne saprà di più probabilmente stamattina: al termine della visita nella fabbrica di StMicroelectronics il ministro e la commissaria incontreranno i giornalisti.

Ieri il ministro è tornato a parlare della vicenda ex Blutech di Termini Imerese su cui pende un ricorso al Tar presentato dalla cordata soccombente: nei giorni scorsi il Tar Lazio si è dichiarato incompetente e ha disposto il trasferimento degli atti a Palermo. «Lo dico con la consapevolezza della responsabilità che deve avere il ministro delle Imprese: i lavoratori possono stare tranquilli. Lo abbiamo dimostrato con l'Isab di Priolo: noi sappiamo sempre come intervenire - ha detto Urso - Quello che il ministro ha fatto è perfettamente in regola e sono convinto che il progetto per fare rinascere a Termini Imerese un polo industriale molto importante e significativo, che potrà disporre anche di un porto commerciale tra i più importanti del Mediterraneo e con un Interporto recentemente rifinanziato (30 milioni nel Fondo sviluppo e coesione ndr), andrà avanti con celerità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

PARITÀ DI GENERE, Imprese certificate che hanno fatto propri i principi dell'uguaglianza

Indispensabile attivare strategie efficaci per l'Equità di Genere in Ambito Professionale

La parità di genere è un principio fondamentale che promuove l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti gli aspetti della società. Questo concetto mira a eliminare discriminazioni e disparità di trattamento basate sul genere, garantendo opportunità e diritti uguali per entrambi i sessi. Attraverso la parità di genere, si cerca di creare un mondo in cui uomini e donne possano godere degli stessi diritti, delle stesse opportunità di sviluppo personale e professionale, e partecipare attivamente alla vita sociale, politica ed economica.

Lavorare verso la parità di genere non è solo una questione di giustizia, ma anche di progresso e sviluppo sostenibile per l'intera società. È un impegno che richiede la collaborazione di tutti, affinché uomini e donne possano contribuire pienamente e equamente alla costruzione di un mondo più giusto e inclusivo per le generazioni presenti e future.

CETOLA Costruzioni Generali. Pionieri dell'Uguaglianza di Genere nel settore

In un settore tradizionalmente dominato dagli uomini, **Cetola Spa Costruzioni Generali** emerge come un faro di progresso e uguaglianza. Con sede in Puglia, l'azienda ha raggiunto un traguardo significativo: la certificazione **UNI/PdR 125** nel 2022, simbolo di un impegno concreto verso l'emancipazione femminile e la parità di genere. Questo riconoscimento si affianca alla numerosa collezione di certificazioni ottenute tra cui: ISO 9001, UNI 11352, ISO 14001, ISO 14064, ISO 37001, ISO 39001, ISO 45001, SA 8000, A.N.G.A. 9-B e il Rating di Lega-

lità che testimoniano l'eccellenza e la responsabilità sociale dell'impresa. Con oltre **120 dipendenti** impegnati in progetti di edilizia civile e industriale, restauro e infrastrutture ambientali, Cetola Spa non solo promuove la diversità all'interno del proprio organico ma guida anche il settore verso un futuro più inclusivo. Il portfolio ordini dell'azienda, che ammonta a **150 milioni** per il triennio 2024-2026, è la prova tangibile che l'uguaglianza di genere non è solo un obiettivo etico ma anche un modello di business vincente. - www.cetolaspa.it



Persone di Spirito: alchimie di valori, inclusività ed uguaglianza nella distribuzione di Alcool Etilico

Una piccola azienda familiare di 9 persone, da 4 generazioni nel settore dell'Alcool Etilico, **Distilleria Scardina** non considera le certificazioni come medaglie al valore: "siamo stati inclusivi giorno per giorno prima che diventasse di moda con scelte talvolta scomode e antieconomiche. Alla ISO 9001, ottenuta nel 2000, abbiamo aggiunto la valutazione di sostenibilità in conformità alla piattaforma EcoVadis e nel 2024 la UNI-PDR125/2022 con punteggio 100/100 dopo anni di condivisione di questa etica".

Una realtà più piccola rispetto ai competitor, ma che si impegna a cambiare il proprio mondo quotidiano adottando una politica di acquisto equa con filiere produttive che tutelano sicurezza e dignità. L'azienda investe in sicurezza, formazione e benessere, offrendo orari di lavoro



Distilleria Scardina. Il Team

flessibili e autogestiti. "Abbiamo voluto creare un luogo dove stare bene, con spazi grandi e luminosi: una cucina attrezzata e una palestra con lezioni settimanali individuali di pilates in orario di lavoro. Caffè, bevande e zone relax disponibili gratuitamente anche per autisti e personale esterno. Benefici dalla certificazione? Per ora pochi ma non importa: noi ci crediamo!". www.distilleriascardina.net

DIGITAL ONE: gli Architetti del Digitale che ridisegnano il Futuro Tecnologico Aziendale

Guidare le aziende verso l'innovazione digitale, questa è la **mission** di **Digital One**. La società offre servizi in grado di aiutare le aziende nel processo di digitalizzazione e innovazione tecnologica con soluzioni mirate per agevolare il loro sviluppo e rispondere alle sfide tecnologiche di ogni giorno.

Le sue quattro **business unit** - **Digital Contact, Digital Hub, Digital Systems, Digital Academy** - offrono una gamma di servizi unici e strettamente connessi tra loro. Tra i progetti che impegnano la società nei prossimi anni spicca "Spazi per l'Italia", promosso da Poste Italiane. Vincitrice del bando di gara, Digital One gestirà più di un terzo di tutti gli spazi di lavoro flessibili - circa 4.500 postazioni di lavoro condivise, uffici privati e sale riunioni - messi a disposizione da Poste Italiane in tutto il paese. Un altro importante progetto è legato alla collaborazione



Digital One. Eleonora Saccullo, CEO con Giuseppe Nicolosi, General Manager

con la prefettura di Agrigento. Guardando al futuro Digital One, con oltre 300 tra dipendenti e collaboratori, diverse sedi in Italia e **partnership** con aziende estere, si impegna a restare in prima linea per favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e implementare la digitalizzazione aziendale. www.digitalone.no

MARCHON Eyewear, specialista nei marchi fashion, fa un passo avanti verso la leadership del "Best Place to Work"

Marchon Italia, parte di uno dei principali player mondiali negli occhiali da vista e da sole di alta qualità, ha conseguito la **certificazione parità di genere Uni/PdR 125:2022**.

Un importante traguardo per il gruppo, prova tangibile della costante dedizione nel promuovere diversità, uguaglianza e inclusione. Proprio questa determinazione rispecchia la visione di Marchon Italia come azienda all'avanguardia, guidata da una cultura inclusiva e dal profondo senso di responsabilità verso il benessere dei dipendenti.

Il percorso di valutazione si è basato su indicatori chiave: processi HR, equità retributiva di genere, programmi di supporto alla genitorialità, cultura aziendale e strategia di inclusione. L'azienda ha superato i target richiesti per ciascun indicatore, grazie anche alle numerose iniziative volte a favorire l'integrazione dei

principi di diversità, equità e inclusione. Tra queste:
• politiche di **smart working** (fino a tre giorni a settimana) e il diritto alla "disconnessione" per garantire la **work-life balance**;
• orario flessibile e contratti part-time;
• giornate "benefit" e supporto psicologico per dipendenti e familiari;
• programmi di **welfare** legati al premio di risultato per ottimizzare l'equilibrio tra lavoro e vita privata;
• programma di training dedicato ai temi della DE&I lanciato da VSP nel 2023 legati a equità e inclusione.
"Abbracciare tutte le differenze e creare insieme sempre nuove opportunità è alla base della nostra strategia di crescita e rappresenta per noi un vantaggio competitivo. Il 67% dei dipendenti è più della metà dei manager sono rappresentati da donne. Siamo molto orgogliosi di avere ottenuto



Marchon Italia. Barbara Salimbeni, AD

la certificazione che è per noi un percorso intrapreso da anni e che vogliamo proseguire con tante iniziative" afferma l'AD **Barbara Salimbeni**. www.marchon.com

CSV Group - Carpenteria industriale customizzata a disegno, Produzione in proprio e c/ terzi. Certificata UNI EN1090 Classe EXC 4

Fondata nel 2013, **CSV Group** - acronimo di Carpenteria, Sabbatura, Verniciatura - si distingue per il supporto completo offerto ai clienti, dalla progettazione alla costruzione di manufatti fino a 60 tonnellate, dalla sabbatura alla verniciatura, fino al montaggio finale in cantiere. L'azienda operante nel settore della carpenteria industriale, si caratterizza per uno spirito flessibile e dinamico capace di soddisfare le esigenze tecniche e di rispettare i tempi di consegna anche in virtù delle certificazioni ISO 9001, UNI EN 1090.1 e UNI EN 1090.2 classe EXC4 e UNI EN 3834.

La saldatura è il processo speciale più comunemente utilizzato per i prodotti coperti dalla EN 1090-1. La norma prevede la certificazione del sistema di qualità di saldatura in accordo alla UNI EN ISO 3834 nonché la qualifica dei procedimenti, dei saldatori e degli addetti ai Controlli

non distruttivi. Nel suo sito produttivo di 15.000 m² di cui 5.000 coperti, CSV Group produce carpenteria medio-pesante utilizzando saldature a filo, elettrodo e arco sommerso effettuate da saldatori patentati. Con l'obiettivo di totale autonomia, dispone di un impianto interno di ossitaglio e taglio plasma ad alta definizione per acciaio fino a 3.000x14.000 mm. Il suo impianto di sabbatura può effettuare trattamenti di grado SA3 su pezzi di altezze fino a 2.800 mm e un peso di

20 tonnellate. Tre cabine di verniciatura riscaldate e termoventilate permettono l'esecuzione di applicazioni personalizzate, soddisfacendo ogni richiesta di trattamento con qualsiasi tipologia di vernice.

Le squadre specializzate di CSV Group si occupano del montaggio della carpenteria per le più grandi e rinomate aziende del settore siderurgico in Europa, offrendo anche servizi di montaggio e smontaggio conto terzi. - www.csvgroup.it



CARPENTERIA SABBATURA VERNICIATURA

www.csvgroup.it